

Economia

Cambio storico Il passaggio al vertice si consuma in meno di un'ora

Il neo eletto: «Non m'interessa il passato, ma il futuro della banca»

Bpvi, Zonin lascia la guida a Dolcetta

L'inchiesta Il procuratore: «Sviluppi, ma non a breve»

VICENZA Al momento sulla copertina del fascicolo in carico al sostituto procuratore di Vicenza, Luigi Salvadori, ci sono ancora soltanto i sei nomi già noti. Quelli dell'ormai ex presidente Gianni Zonin, dell'ex dg Samuele Sorato, dei suoi vice Andrea Piazzetta ed Emanuele Giustini, e dei rappresentanti del consiglio di amministrazione Giovanna Maria Dossena e Giuseppe Zigliotto. Ma non rimarranno gli unici indagati nella vicenda della Popolare di Vicenza, a sentire il procuratore capo Antonino Cappelleri: «Stiamo lavorando, la materia è complessa e ci saranno ulteriori sviluppi, anche se non a breve», ha commentato ieri. L'inchiesta sulla Banca Popolare di Vicenza, con le ipotesi di reato di agiotaggio e ostacolo alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, è stata aperta in settembre, dopo le decine di esposti pervenuti negli uffici del palazzo di giustizia berico, a firma di singoli soci che hanno visto ridimensionare il valore dei loro risparmi investiti in azioni della banca ma anche di associazioni di consumatori che hanno avviato le procedure per la costituzione in mora cumulativa per la tutela dei risparmiatori.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA Meno di un'ora per archiviare vent'anni di finanza veneta. Ampiamente annunciata, l'uscita di Gianni Zonin da Popolare di Vicenza era stata confermata dallo stesso presidente nel cda di quindici giorni fa, quando aveva annunciato le dimissioni della consigliera Giovanna Dossena: «Le prossime saranno le mie». E l'avvicendamento tra l'imprenditore vinicolo, 77 anni, da 19 presidente di Bpvi, e il vicepresidente di Confindustria, amministratore delegato del colosso vicentino degli accumulatori Piamm, 66 anni, è scattato ieri.

Al dunque quasi sotto tono, anche per un cda anticipato di un giorno, a causa della convocazione, oggi a Milano, degli amministratori delegati delle banche italiane vigilate (e tra loro quindi anche quello di Bpvi, Francesco Iorio) da parte della presidente della vigilanza unica Bee, Danièle Nouy. E tuttavia non sfugge il valore storico del passaggio di testimone che si consuma in via Battaglion Framarin. Dopo quelle di Vincenzo Consoli in Veneto Banca a luglio, l'uscita di scena di Zonin archivia un'era di vent'anni di banche e finanza a Nordest, caratterizzata dalla parabola delle due medie popolari non quotate e dei loro uomini forti. E, nel caso di Vicenza, ciò avviene dopo l'anno più nero nella storia della popolare, che ha scosso dalle fondamenta le certezze che l'avevano retta fin lì.

Ieri, dunque, l'epilogo atteso. Scattato dopo che i riflettori intorno all'inchiesta della Procura di Vicenza si erano spenti e che si era trovato un sostituto in Dolcetta. Definendo una soluzione che tra l'altro, nei tempi, lascia al nuovo presidente lo spazio per prendere in mano la banca in vista della delicata assemblea di marzo, in cui si dovranno approvare trasformazione in spa e quotazione. Passaggi delicati, di fronte alla rabbia dei soci per le azioni



**Il presidente
Ho detto sì
dopo aver
parlato con
lorio
Centeremo
gli obiettivi,
questo
istituto si
può salvare**

**Già il mio
bisnonno
intervenne
per mettere
in sicurezza
la popolare
Giusto dare
al territorio,
se te lo
chiedono**



svaltate e invendibili. E l'uscita anticipata di Zonin e la nuova presidenza di Dolcetta dovrebbe svelenire il clima.

Ieri l'ultimo giorno di Zonin è iniziato in tarda mattinata. Il presidente è arrivato in banca poco prima di mezzogiorno. Subito l'incontro con Iorio e Dolcetta. Poi, alle 13,15, il pranzo in banca, prassi da tempo diradate. Alle 15,10 il via all'ultimo cda dell'era Zonin. Aperto dalla dichiarazione di dimissioni da presidente e consigliere, con un discorso di pochi minuti che ha ripercorso gli ul-

timi vent'anni. Al termine Zonin ha passato la guida del cda al suo vice, Marino Breganze. È stato lui a mettere sul tavolo la cooptazione in cda (approvata all'unanimità) di Dolcetta in sostituzione della Dossena e, dopo il suo ingresso, la proposta di nomina a presidente, passata per acclamazione.

L'applauso che sancisce il passaggio di consegne scatta alle 16. Zonin e Dolcetta si concedono una pausa, con le prime dichiarazioni del nuovo presidente. Gli chiedono perché abbia accettato un incarico

In assemblea
Gianni Zonin parla ai soci nell'ultima assemblea dell'aprile scorso, dopo il deprezzamento delle azioni. Sopra il titolo a destra, il passaggio di consegne con Stefano Dolcetta

così difficile. «Beh, perché no? - replica lui - Sono cosciente delle difficoltà e dell'impegno che servirà. Ma credo ci siano buone probabilità perché gli obiettivi che ci siamo fissati siano raggiunti. Mi sono convinto ad accettare dopo aver parlato a lungo con Iorio, aver capito il piano industriale. Questa banca può essere salvata».

Dolcetta (che manterrà la vicepresidenza di Confindustria fino a fine mandato) resterà alla guida di Bpvi fino all'aumento di capitale da 1,5 miliardi e alla quotazione in Borsa, ad aprile 2016. Da lui ci si attende anche un lavoro per favorire la costituzione di un nocciolo nell'azionariato che, con l'aumento di capitale, mantenga la proprietà in Veneto, anche con la spa. Lui mette le mani avanti: «Il mio impegno è fino alla spa e alla quotazione. A quel punto ci sarà un'altra società, altri soci che sceglieranno cda e presidente». Ma il riferimento territoriale è ben presente. Dolcetta ricorda la vicenda Piamm, quando il salvataggio e il rilancio fu permesso anche dalla disponibilità delle banche - Bpvi, Banco e Veneto Banca - di condividere il progetto: «Non siamo grandi azionisti, ma la banca ci ha sempre sostenuti. E già il mio bisnonno scese da Castel Franco a Vicenza, a fine Ottocento, per salvare questa banca. Non è lo stesso, non sono direttore generale, ma testimonianza il legame. Siamo imprenditori vicentini, il territorio ci ha dato tanto. Credo sia giusto restituire qualcosa se ti chiamano. Il mio interesse non è combattere il passato ma creare il futuro di questa banca».

Dolcetta incassa intanto la prima reazione positiva dai sindacati. «La sua nomina è un segnale di discontinuità - dice il segretario nazionale della FABI, Giuliano Kausa -». Chiediamo un impegno a ridurre gli esuberi».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda vicentina

Dettin, revocate le sanzioni Usa per il lavoro in Iran

L'ad: «Ora possiamo iniziare una fase nuova»

SCHIO (VICENZA) Revocate le sanzioni Usa alla Dettin Spa, azienda di Schio che 14 mesi era stata «punita» per aver fornito all'Iran apparecchiature per impianti petrolchimici. La società ha fatto valere le sue ragioni, sostenendo il pieno rispetto della normativa europea e italiana in materia di misure restrittive nei confronti dell'Iran. La sanzione sarebbe dovuta durare due anni, ma per Dettin è stata applicata la riduzione, annunciata dall'Autorità di controllo degli scambi con l'estero del Dipartimento del Tesoro Usa. «C'è

stata la forza dell'azienda, il coraggio di volerne venir fuori sapendo di essere nel giusto e la determinazione nel farlo - commenta Luca Dettin, ad dell'azienda che produce apparecchiature per il settore chimico e petrolchimico e macchine tessili - Siamo riusciti a ottenere la revoca delle sanzioni, grazie al pool di legali, all'interessamento di Confindustria e del presidente Giuseppe Zigliotto, e all'attenzione del ministero per lo Sviluppo economico e del ministro Federica Guidi. Ora comincia una nuova fase».(a.l.)

(VR) Località Ferlina, Via dell'Industria n. 32, angolo Via del Commercio, all'interno di complesso edilizio destinato a struttura ricettiva extra alberghiera con gestione unitaria, piena proprietà di appartamento al piano primo, composta da ingresso, cucina, bagno, camera e balcone e di autorimessa al piano interrato.

Prezzo base Euro 28.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 1.000,00

Custodia: Avvocato Alessandra Zaninotto, Via don Pio Leonardi n. 26, Caldiero, Tel. 0456151540, fax 0456170748, email alessandra.zaninotto@libero.it.

I beni posti in vendita sono visionabili previa richiesta scritta contenente recapito telefonico e copia del documento d'identità del richiedente, da far pervenire al custode giudiziario preferibilmente almeno 20 giorni prima della data fissata per la vendita. Per informazioni su condizioni di vendita e documentazione per la partecipazione alle aste contattare nov@ in Verona, Via Sant'Antonio n. 5, Tel. 045 8530137 - Fax 045 8530143 (lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-13,00 e giovedì 14,00-16,00), e-mail: segreteria@notaivero-nesiassociati.it.

Il Notaio delegato Alessia Fabbrì

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 448/2014 R.E.

G.E.: Dott. Vittorio Carlo Aliprandi
Vendita senza incanto: 13 gennaio 2016 alle ore 15:00

Luogo: sala aste nov@ in Verona, Via Pallone n. 20, Loto Unico (1 e 2 di stime). **In Comune di Nogara (VR), Via Stellini n. 6/A**, piena proprietà di edificio su due piani fuori terra costituito da un negozio al piano terra e da un appartamento al piano primo e dotato di giardino di pertinenza.

Prezzo base Euro 120.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 2.000,00

Dalla perizia in atti risulta che l'indice di prestazione energetica dell'edificio è " G ".

Custodia: Avvocato Marzia Vinco da Sesso tel. 045597282, fax 0458010755, email vinco@studiogalefinardi.it.

I beni posti in vendita sono visionabili previa richiesta scritta contenente recapito telefonico e copia del documento d'identità del richiedente, da far pervenire al custode giudiziario preferibilmente almeno 20 giorni prima della data fissata per la vendita. Per informazioni su condizioni di vendita e documentazione per la partecipazione alle aste contattare nov@ in Verona, Via Sant'Antonio n. 5, Tel. 045 8530137 - Fax 045 8530143 (lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-13,00 e giovedì 14,00-16,00), e-mail: segreteria@notaivero-nesiassociati.it.

Il Notaio delegato Alessia Fabbrì

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 59/2012 R.E.

G.E.: Dott. Massimo Coltro
Vendita senza incanto: 11 gennaio 2016 alle ore 15:00

Luogo: sala aste nov@ in Verona, Via Pallone n. 20, Loto 2: **In Comune di Nogara (VR), Via Ecco Homo nn. 7 e 8**, piena proprietà di immobile ad uso produttivo-artigianale, al piano seminterrato e terra, di cui una parte adibita a zona di laboratorio produzione, una adibita ad autorimessa ed una parte adibita ad esposizione.

Prezzo base Euro 310.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 5.000,00

Custodia: Avvocato Augusto De Beni, Lungadige Capuletti n. 1/A, Verona, tel. 0458009450, fax 0458011242, email augustodebeni@ordineavvocati.vr.it.

I beni posti in vendita sono visionabili previa richiesta

scritta contenente recapito telefonico e copia del documento d'identità del richiedente, da far pervenire al custode giudiziario preferibilmente almeno 20 giorni prima della data fissata per la vendita. Per informazioni su condizioni di vendita e documentazione per la partecipazione alle aste contattare nov@ in Verona, Via Sant'Antonio n. 5, Tel. 045 8530137 - Fax 045 8530143 (lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-13,00 e giovedì 14,00-16,00), e-mail: segreteria@notaivero-nesiassociati.it.

Il Notaio delegato Giacomo Gelmi

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 117/2014 R.E.

G.E.: Dott. Francesco Fontana
Vendita senza incanto: 13 gennaio 2016 alle ore 15:00

Luogo: sala aste nov@ in Verona, Via Pallone n. 20, Loto Unico: **In Comune di Oppiano (VR) frazione Villafontana, Via Villafontana n. 173**, nel fabbricato denominato "Condominio Mozzo", piena proprietà di negozio al piano terra.

Prezzo base Euro 23.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 1.000,00

Dalla perizia in atti risulta che l'indice di prestazione energetica dell'edificio è " G ".

Custodia: Avvocato Dino Sartori, Piazza Renato Simoni n. 1, Verona, tel. 045576818, fax 0458106376, email d.sartori@sartoriorfontana.it.

I beni posti in vendita sono visionabili previa richiesta scritta contenente recapito telefonico e copia del documento d'identità del richiedente, da far pervenire al custode giudiziario preferibilmente almeno 20 giorni prima della data fissata per la vendita. Per informazioni su condizioni di vendita e documentazione per la partecipazione alle aste contattare nov@ in Verona, Via Sant'Antonio n. 5, Tel. 045 8530137 - Fax 045 8530143 (lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-13,00 e giovedì 14,00-16,00), e-mail: segreteria@notaivero-

nesiassociati.it.

Il Notaio delegato Alessia Fabbrì

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 97/2012 R.E.

G.E.: Dott. Francesco Fontana
Vendita senza incanto: 11 gennaio 2016 alle ore 15:00

Luogo: sala aste nov@ in Verona, Via Pallone n. 20, Loto Unico: **In Comune di Terrazzo (VR) Via Bosco n. 10**, nuda proprietà di:

- due corpi di fabbrica adibiti rispettivamente a magazzino - deposito attrezzi e tettoia, al piano terra, ed autorimessa e ripostigli, a piano terra, con porzione di corte esclusiva;

- di terreno agricolo.

Prezzo base Euro 56.000,00 - Offerte minime in aumento Euro 1.000,00

Custodia: Avvocato Caterina Tuppini, Via Amatore Sciesa n. 10, Verona, tel. 045597523, fax 0458036004, email avv.caterinatuppini@libero.it.

I beni posti in vendita sono visionabili previa richiesta scritta contenente recapito telefonico e copia del documento d'identità del richiedente, da far pervenire al custode giudiziario preferibilmente almeno 20 giorni prima della data fissata per la vendita. Per informazioni su condizioni di vendita e documentazione per la partecipazione alle aste contattare nov@ in Verona, Via Sant'Antonio n. 5, Tel. 045 8530137 - Fax 045 8530143 (lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-13,00 e giovedì 14,00-16,00), e-mail: segreteria@notaivero-nesiassociati.it.

Il Notaio delegato Giacomo Gelmi

**PROSSIMA USCITA
MARTEDI' 01 DICEMBRE 2015**